

“... un inferno. Lavoriamo dieci, a volte anche dodici ore al giorno. Si mangia una sola volta al giorno, il vitto non è buono ... A poco a poco le forze ci abbandonano. In pochi mesi non siamo che l'ombra di noi stessi.”

Elio Materassi, novembre 1943



L'arrivo allo Stalag III B a Fürstenberg/Oder, settembre 1943
© Archivio Strankmeyer, Fotografia: Heinrich Voss

Centro di documentazione sul lavoro coatto durante il nazionalsocialismo Britzer Straße 5 | 12439 Berlin

Orario: Dal martedì a domenica dalle 10 alle 18

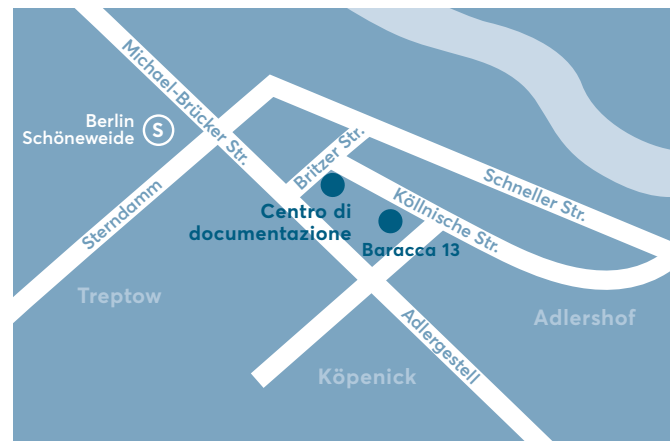
Ingresso libero

Informazioni e visite guidate

0049 (0)30 63 90 288-0

www.dz-ns-zwangsarbeit.de

schoeneweide@topographie.de



Come Arrivare

Dalla stazione S-Bahnof Schöneweide
10 minuti a piedi
Autobus: 160/165
Fermata: „Doku.-zentrum NS-Zwangsarbeit“

Con il sostegno di



Auswärtiges Amt

NS ZWANGSARBEIT
Dokumentationszentrum

STIFTUNG
TOPOGRAPHIE
DES
TERRORS

Tra più fuochi



LA STORIA DEGLI INTERNATI MILITARI ITALIANI 1943-1945





Tra più fuochi

LA STORIA DEGLI INTERNATI MILITARI ITALIANI 1943-1945

Nella Seconda guerra mondiale la Germania nazionalsocialista e l'Italia fascista erano alleate. L'8 settembre 1943 l'Italia abbandonò l'alleanza. In seguito la Wehrmacht prese prigionieri i soldati e gli ufficiali italiani. Circa 650.000 di loro furono deportati nel Reich e nei territori occupati.

Il regime nazista intendeva sfruttare la loro forza lavoro. Dato che nell'Italia occupata rimase in essere un regime fantoccio di impronta fascista, i prigionieri furono dichiarati internati militari. In tal modo, pur essendo militari di uno Stato amico, poterono essere impiegati nell'industria degli armamenti senza dover tenere conto del diritto internazionale. Fame, malattie e violenze segnarono la vita quotidiana dei prigionieri. Per incrementare il rendimento sul lavoro nell'estate del 1944 gli internati furono dichiarati "lavoratori civili". Ma le loro condizioni di vita migliorarono ben poco. Circa 50.000 di loro morirono nei quasi due anni di prigionia.

Sia in Italia che in Germania il riconoscimento per la sorte degli internati militari è arrivato molto tardi. La stragrande maggioranza degli internati militari non ha ricevuto fino ad oggi alcun indennizzo da parte tedesca.



Registrazione di ufficiali italiani nello Stalag X B, inverno 1944/45
© Istituto Parri Emilia-Romagna, Fotografia: Vittorio Viali



Internati militari sorvegliati mentre sgomberano macerie, 12 maggio 1944
© Hildegard Rölsner, Fotografia: L. Rölsner



"Fratelli d'armi", 1937
© Süddeutsche Zeitung Photo,
Monaco di Baviera



L'agenda di Mario Zipoli, 1943
© Riccardo Zipoli, Fotografia:
Hagen Immel



Internati militari in marcia verso il lager,
sorvegliati a vista, 1943
© Archivio Strankmeyer, Fotografia: Heinrich Voss